



Il Silenzio della Polvere

Di Marco Guastavigna



Layla non conosceva il mondo senza il profumo del gelsomino di sua nonna. La vite si arrampicava sul muro del loro cortile, e Nonna Mariam diceva che le sue radici custodivano le risate di tutti i bambini che vi avevano giocato.

Di notte, quando il mondo si faceva silenzioso, sua madre Fatima le raccontava storie sotto le stelle. Storie di re e di frutti magici, e di un futuro luminoso come la luna piena che li guardava dall'alto.

Ma poi il silenzio della notte iniziò a rompersi. Prima un ronzio lontano, poi un tremore profondo nella terra. La luna si nascose dietro una nuvola di fumo, e le storie di Fatima si interruppero.

"Dobbiamo andare," disse Fatima, la voce ridotta a un sussurro. Mariam prese un piccolo rametto dalla vite di gelsomino. "Così non dimenticheremo la strada di casa," disse, mettendolo nella tasca di Layla.

La loro casa divenne un ricordo in una nuvola di polvere. Le strade erano piene di gente che camminava, ognuno con gli occhi fissi su un orizzonte che non prometteva nulla. Layla teneva stretta la mano di sua madre.



Camminarono per giorni. Il sole era spietato e l'acqua era un lusso. Di notte, Nonna Mariam non raccontava storie di re, ma sussurrava preghiere nel buio, parole fragili contro il rombo costante in lontananza.

Raggiunsero una tenda in un campo che chiamavano "sicuro". C'erano migliaia di tende, ognuna un mondo di perdite. Layla tirò fuori il rametto di gelsomino. I fiori erano appassiti, ma il profumo della sua casa era ancora lì.



Una sera, mentre Fatima era fuori a cercare acqua, un'esplosione scosse la terra, più forte di qualsiasi altra prima. Il cielo divenne arancione e rosso. Layla si strinse a sua nonna, tremando.

Fatima non tornò mai più. Mariam tenne Layla stretta per tutta la notte, cantando le vecchie canzoni con una voce spezzata, mentre il mondo fuori bruciava.

Al mattino, il silenzio era tornato. Un silenzio pesante, pieno di polvere e di assenza. Layla aprì la mano. Il rametto di gelsomino non c'era più, perso nella notte. E con esso, anche la strada di casa.